A Palazzo Chigi. I leader di Cgil, Cisl e Uil dal premier

I sindacati chiedono meno tasse sul lavoro

Giorgio Pogliotti

Ridurre le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati e imprese che assumono, destinando a tale scopo le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. La richiesta contenuta nel documento unitario dello scorso 30 aprile è stata ribadita ieri dai leader di Cgil, Cisl e Uil in una colazione di lavoro durata un paio di ore con il premier, Errico Letta.

Siètrattato di un incontro informale e puramente interlocutorio, servito per tracciare il quadro delle principali critici tà, dalla disoccupazione giovanile alle risorse per gli ammortizzatori in deroga, alla vicenda Il vaper la quale si vuole assicurare la continuità produttiva.

LE RICHIESTE

C amusso: incentivi fiscali a lle aziende che assumono Bonanni: terapia shock p er rilanciare i consumi Angeletti: rischio deserto

Im vistadella modifica della legge 92 del 2012 - in particolare la disciplina sui contratti a termineesull'apprendistato-annunciata dal Governo che intende a. dottare un provvedimento tra giugno e luglio, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luisi Angeletti hanno chiesto che qualsiasi correttivo sia lasciato all'accordo preventivo tra le Parti sociali, per evitare che la decisione diventi un'esclusiva Gel Parlamento. Il premier - rif'eriscono i partecipanti all'in-Contro-haspiegato cherifletter-à sulle richieste, intende proseguire i confronti, ma le risposte sulle risorse dipendono dall'Europa; l'obiettivo è riuscire a ottenere tra un mese dal Consiglio europeo l'avvio anti-Cipato del piano contro la disoc-Cupazione giovanile.

A sostegno delle proposte Sullavoro Cgil, Cisle Uil hanno

indetto una manifestazione unitaria il 22 giugno. Per Susanna Camusso va utilizzata la leva fiscale a sostégno dell'occupazione, con incentivi alle imprese che stabilizzano i rapporti di lavoro. «Serve un provvedimento shock per dare una scossa all'economia - aggiunge Bonanni -. Non basta l'Imu, bisogna ridurre il carico fiscale a lavoratori, pensionati e imprese che assumono per stimolare la crescita e rilanciare i consumi». Sul fisco insiste anche Luigi Angeletti: «La prima cosa da fare è ridurre le tasse sul lavoro, perché farlo significa creare nuova occupazione. Stiamo diventando un deserto, basti pensare che nel 2009 avevamo 2 milioni di disoccupati ed oggi siamo arrivati a quota 3 milioni».

La richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio arriva anche dagli Stati generali delle costruzioni: «Il settore - si legge in una lettera - sta vivendo una crisi senza precedenti che sta mettendo in serio pericolo la tenuta del tessuto produttivo». Per gli Stati generali nei primi 100 giorni di attività il governo dovrebbe intervenire con misure sui pagamenti dei debiti della Pa alle imprese anche nel 2014, con il rifinanziamento della Cig in deroga, la modifica del patto di stabilità per garantire agli enti locali la possibilità di predisporre piani infrastrutturali; cominciando dalle piccole e medie opere di manutenzione del territorio e l'edilizia scolastica, con il piano di riqualificazione delle città. Il 31 maggio Fillea-Cgil, Filca-Cisle Feneal-Uil hanno indetto una giornata di mobilitazione per denunciare che l'assenza di provvedimenti anticrisi «ha prodotto oltre 300mila occupati in meno. l'aumento dell'illegalità e dell'irregolarità del lavoro, l'indebolimento complessivo di un sistema di imprese già fortemente destrutturato».

COMPRODUZIONE RISERVATA

